DOPPIOZERO

Legalizzare gli spinelli?

Sergio Benvenuto
19 Dicembre 2017

Chi, come me, Ã¨ nel fiore della sua terza etÃ , sa che ogni tanto in Italia, cosÃ¬ come avvengono periodicamente alluvioni e terremoti, si discute se depenalizzare o meno, e come, le droghe leggere, o anche quelle pesanti. Sono ormai circa cinquantâ??anni che il dibattito riaffiora, per lo piÃ¹ con gli stessi argomenti da una parte e dallâ??altra. Ognuno resta della propria idea e in pratica non se ne fa nulla.

ProverÃ² quindi a riassumere qui per i giovani gli argomenti decennali di entrambi gli schieramenti dando loro la forma di un dialogo tra P (proibizionista) e AP (anti-proibizionista).

AP â?? Ã? ormai evidente che i prodotti della canapa indiana (marijuana, hashish) non sono piÃ¹ dannosi di alcool e tabacco. PerchÃ© allora considerare i primi â??drogheâ?• e i secondi no? Se non proibiamo alcool e tabacco â?? anche se ne sconsigliamo lâ??uso â?? perchÃ© proibire i prodotti della cannabis?

P â?? PerchÃ© le indagini dimostrano che chi diventa un tossicomane di droghe pesanti â?? oppiacei, cocaina, ecc. â?? comincia quasi sempre dalla cannabis. Come scrisse un vignettista â??una canna Ã¨ la via migliore verso il bucoâ?•â?¦

AP â?? Ma Ã¨ come dire che uno che diventa alcolizzato cronico comincia sempre da un bicchierino di vino. Mica proibiamo il bicchierino di vino per questo? Chi Ã¨ destinato a diventare tossico comincia dalla cannabis semplicemente perchÃ© Ã¨ la sostanza piÃ¹ comune e diffusa, non perchÃ© lo spinello abbia di per sÃ© il potere di avviare alle droghe pesanti. Difatti, solo una piccola parte di chi prova uno spinello poi passa alle droghe dure, per fortuna.

P â?? In ogni caso Ã¨ bene che lo stato dia un segnale, specialmente ai giovani, di evitare sostanze che fanno male. Ã? come se il tabacco fosse proibito da sempre e noi, proprio ora, lo legalizzassimo: daremmo a tutti il segnale che il tabacco Ã¨ innocuo. Mentre sappiamo che non lo Ã¨, e che dÃ dipendenza. Invece di mettere fuori legge alcool e tabacco, legalizziamo la cannabis: andiamo nel senso opposto a quel che la salute pubblica esige.

AP â?? Ma mettendo il consumo fuori legge diamo spazio al mercato illegale, alla mafia e alla camorra. Proprio come avvenne in America con il proibizionismo degli anni â??30, che creÃ² il gangsterismo, Al Capone, che si nutrivano dellâ??isteria anti-alcolica. Legalizzando a certe condizioni lâ??uso della cannabis, sottraiamo alla criminalitÃ organizzata la gallina dalle uova dâ??oro.

P â?? Le vostre proposte mirano solo a colpire la criminalitÃ organizzata, ma non siete preoccupati dalla salute pubblica. Comunque non riuscireste nemmeno a debellare il mercato nero illegale. Una legalizzazione dovrebbe comunque escludere certe fasce, ad esempio i malati e i bambini. Ã? proprio a queste persone che la mafia allora rivolgerebbe la promozione delle sostanze. Come del resto giÃ fa: Ã¨ noto che essa offre droga proprio ai giovanissimi per farne poi dei consumatori fedeli.

AP â?? Ma perchÃ© le mafie dovrebbero investire sui bambini, che non hanno soldi o ne hanno ben pochi? Quanto ai malati, non vedo perchÃ© degli adulti dovrebbero cedere alla tentazione della cannabis solo perchÃ© sono malati. Dopo tutto sono adulti e hanno il diritto di fare le loro scelte. Non vedo perchÃ© dovremmo proibire loro lâ??uso di certe sostanze, come non proibiamo loro legalmente lâ??alcool, anche se sono cirrotici.

P â?? Ma perchÃ© non combattere gli spacciatori con le classiche misure di polizia? PerchÃ© autorizzare tutti, anche i giovani, a usare sostanze che, secondo tutte le ricerche, producono danni alla salute?

AP â?? Ma Ã¨ ormai evidente che i prodotti della canapa indiana non sono piÃ¹ dannosi di alcool e tabaccoâ?¦.

E il ciclo ricomincia.

Ci tengo a dire che chi firma questo articolo simpatizza per gli anti-proibizionisti, vorrebbe una legislazione come quella dei Paesi Bassi, paese esemplare in questo come in tante altre cose. Tra lâ??altro, proprio nei Paesi Bassi si registra una diminuzione del consumo delle droghe, anche di quelle leggere. Tengo a dire che il sottoscritto non fuma, nÃ© tabacco nÃ© canapa indiana. Ma quel che pensa il firmatario non ha qui importanza. Vorrei attrarre piuttosto lâ??attenzione sullâ??inanitÃ del dibattito. Come sistematicamente in politica, gli argomenti piÃ¹ o meno razionali non servono a nulla, lo si verifica ogni giorno. La filosofia del dialogo proposta da famosi pensatori Ã¨ unâ??ingenuitÃ : la gente non dialoga, ognuno ribadisce le proprie convinzioni. E costruisce argomenti â??razionaliâ?• per puntellarle. Solo di rado le persone cambiano idea sulla base di argomentazioni.

Chi Ã¨ per la legalizzazione (di solito Ã¨ di sinistra) e chi Ã¨ contro di essa (di solito Ã¨ di destra) segue due modelli distinti e opposti non solo per quel che riguarda i cosiddetti stupefacenti, ma per molte altre cose. Câ??Ã¨ da scommettere che chi osteggia qualsiasi forma di legalizzazione delle droghe sarÃ anche contro la legalizzazione dellâ??aborto, contro le unioni civili (matrimonio tra gay e lesbiche), contro il divorzio facile, contro lâ??eguaglianza completa dei diritti tra donne e uomini, contro il testamento biologico, ecc. Lâ??AP, chi Ã¨ per controllare legalmente lâ??uso di certe sostanze, avrÃ su tutte queste questioni delle opinioni opposte. In altre parole, a parte casi inclassificabili, le nostre opinioni politiche fanno â??sistemaâ?•. Di solito chiamiamo questi sistemi di pensiero â??sinistraâ?• e â??destraâ?•, anche se ne esistono altri in veritÃ . La questione â??PerchÃ© si Ã¨ indulgenti con chi consuma tabacco? PerchÃ© si Ã¨ severi contro chi consuma cannabis?â?• Ã¨ un corollario quindi di una questione piÃ¹ ampia â??Che cosa costituisce una mentalitÃ di sinistra? Che cosa costituisce una mentalitÃ di destra?â?•

Uno dei criteri piÃ¹ interessanti per distinguere â??la pancia di sinistraâ?• e â??la pancia di destraâ?• Ã¨ stato proposto dal linguista e filosofo americano George Lakoff (in particolare in *Moral Politics*). Lakoff giunge alla conclusione che i *liberals* e i *conservatives* americani (ma la cosa si applica in ampia misura anche agli europei) seguono in realtÃ due diversi modelli familiari, ovvero due criteri diversi di â??buon genitoreâ?•. I conservatori o Republicans hanno come modello *The strict Father*, il padre severo; la sinistra progressista o Democrat ha come modello *The Nurturing Parent*, il genitore che si prende cura. Tutte le scelte politiche, da quella estera a quella interna, fino a scelte di costume â?? essere pro o contro lâ??aborto, essere pro o contro la legalizzazione delle sostanze proibite â?? sono corollari, inferenze, di questi principi moral-familiari di fondo.

Si prenda una ragazza molto giovane che resta incinta e vuole abortire. Il liberal che si vuole mamma-che-si-prende-cura dirÃ â??Questa povera ragazza non Ã¨ pronta per essere madre. Una maternitÃ le farebbe mancare i suoi obiettivi di auto-realizzazione e di libertÃ . Bisogna allora aiutarla ad abortire, avrÃ un figlio quando si sentirÃ pronta.â?• Il conservative che si vuole *strct father* dirÃ invece â??Questa puttanella dovrÃ imparare che non puÃ² andare in giro a scâ?¦. Che si prenda la responsabilitÃ di quello che ha fatto, che metta al mondo un bambino anche se non le piace, cosÃ¬ capirÃ che cosa significa essere promiscua.â?• Si applica alla *polis* un certo modulo di *domus*, di politica casalinga, per dir cosÃ¬.

La questione giuridica e politica della legalizzazione o meno degli spinelli vede confrontarsi, anche qui, i due modelli genitoriali. Lâ??anti-proibizionista dirÃ â??I giovani cercano di fare esperienza della vita, e lâ??uso di certe droghe leggere Ã¨ parte di questo percorso di esperienza. Anche se la canapa indiana fa male, Ã¨ un diritto di ciascuno cercare il piacere, meglio convincerlo a smettere con un dialogo, anzichÃ© proibirgli di farsi le canne con lo spauracchio del carabiniere. Per non lasciarlo preda degli spacciatori, bisogna aiutarlo a soddisfare questo vizio sperando che lo superi.â?• Il proibizionista reagisce invece diversamente: â??Questo ragazzaccio, questa farabutta, anzichÃ© pensare a studiare e a metter su famiglia se ne va nelle discoteche a ubriacarsi e a drogarsi. PerchÃ© dovremmo essere indulgenti nei confronti di questi comportamenti dissoluti? Meglio proibire drasticamente le drogheâ?•. Certo, nelle interminabili polemiche ogni parte cita legislazioni straniere, esibisce statistiche e grafici, cita ricerche internazionali pubblicate su riviste scientifiche in inglese, ma poi, quando si tratta di concludere, sono i due tipi di tropismi familistici a decidere. I ragionamenti politico-scientifici sono fumo, ciascuno si lascia guidare dai propri modelli morali e familiari. In psicoanalisi si direbbe che chi Ã¨ di destra, e quindi proibizionista, tende a incarnare unâ?? *istanza super-egoica*: tende a dar corpo alla funzione di un genitore severo, giudicante, punitivo. Chi Ã¨ di sinistra, e quindi anti-proibizionista, tende a svolgere la funzione della *madre anaclitica*, ovvero della â??madre a cui appoggiarsiâ?•. Lo psicoanalista Franco Fornari aveva detto, in modo forse un poâ?? troppo drastico, che il socialismo Ã¨ materno e il capitalismo Ã¨ paterno; ma, dopo tutto, aveva visto giusto. So che i lettori di *Doppiozero*, e chi qui firma, simpatizzano per il modello della madre anaclitica, della madre-che-si-prende-cura-dei-figli, ma bisogna ammettere che questo modello ha anche i suoi limiti.

In ogni caso, assistiamo ormai da un secolo al declino del super-egoico padre severo, il quale ci appare ormai come un ridicolo fantoccio senza vera autorevolezza. Eppure il modello padre severo resiste nei ceti sociali piÃ¹ poveri, meno colti e piÃ¹ provinciali, come Ã¨ noto. La legalizzazione del consumo di certe droghe Ã¨ quindi una delle ultime barriere di resistenza di questo modello domestico-politico contro lâ??avanzare della madre anaclitica che si prende cura. Quindi giungeremo prima o poi a una legislazione piÃ¹ permissiva sulle droghe â?? a meno che la direzione dellâ??Occidente non cambi completamente rotta, cosa da non escludersi, mai.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã¨ grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO